

I SINDACI Presente anche un gruppo di amministratori trentini della Val Daone

«Non accettiamo la scelta di un'idea senza senso»

Da Calvagese a Paitone, da Vallio a Sabbio passando per Villanuova, Barghe, Muscoline e Nuvolera, le delegazioni degli enti hanno fatto sentire la loro voce

Oggi il depuratore del Garda, domani qualsiasi altra opera bresciana.

L'imposizione di un progetto osteggiato trasversalmente da tutto il territorio, che ha tagliato fuori Comuni e Provincia, preoccupa e indigna i sindaci che in massa hanno partecipato alla manifestazione. Da Calvagese a Paitone, da Vallio a Sabbio passando per Villanuova, Barghe, Muscoline e Nuvolera, le delegazioni degli enti locali hanno fatto sentire la propria voce. Significativa la presenza di Giovanmaria Flocchini, presidente della Comunità montana della Valsabbia, del gruppo di amministratori trentini della Val Daone e di Nicola De Domizio,

consigliere delegato al Territorio di Canneto: «Stiamo cercando ancora una volta di salvare il nostro territorio - ha sottolineato il vicesindaco di Montichiari Angela Franzoni -. Sul progetto del depuratore chiediamo la massima trasparenza e il rispetto dei territori attraverso un tavolo condiviso. Insieme a Gavardo, Muscoline e Prevalle abbiamo incaricato un legale di presentare un ricorso contro la nomina del commissario. Bisogna riavvolgere il nastro, riprendere l'analisi da capo e andare avanti con un percorso condiviso e aperto a tutti». Incisivo anche l'affondo di Laura Alghisi, nella duplice veste di primo cittadino di Verolavecchia e consigliere di amministrazione dell'Ato. «Siamo di fronte ad un gravissimo precedente. Lo stesso Ufficio d'Ambito, espressione dei territori e garante dei cittadini, è stato «commissariato». Una scelta antidemocratica che apre un vulnus istituzionale. La corretta depurazione del bacino del Benaco è un obiettivo strategico e i territori avevano lavorato per produrre una soluzione che accontentava tutti e che invece è stata cancellata da Roma». Anche sul Garda cresce la contrarietà agli impianti di Gavardo e Montichiari: «Siamo qui per esprimere l'ennesimo no ad un progetto senza senso - incalza il sindaco di Bedizzole Giovanni Cottini -, che non risolve i problemi del lago. Non accettiamo le imposizioni dall'alto che hanno reso carta straccia una democratica mozione della Provincia». Il sindaco di Gavardo Davide Comaglio non alza bandiera bianca: «Entro il 22 settembre, ultima data utile per presentare le osservazioni in vista della conferenza dei servizi preliminare, presenteremo il ricorso contro il commissariamento. I territori non accettano la scelta del Prefetto, considerato che un accordo era già stato trovato».. C.Reb.



Numerosi i sindaci che erano presenti ieri per la manifestazione